(I lavori riprendono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 373 presentata da Magliano, inerente a "*Ospedale Civico Città di Settimo Torinese, quale futuro?*"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 373.
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione, per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ringrazio anche l'Assessore per la disponibilità a trattare materie che evidentemente non sono di sua competenza, ma avrò modo di ascoltare la sua risposta ed entrare poi nel merito, approfondendo il tema.

L'interrogazione ha come oggetto "*Ospedale Civico Città di Settimo Torinese, quale futuro?*", proprio perché si tratta di un'esperienza molto particolare. Questo è un ospedale che viene costruito e definito nel 2006; nel 2007, l'ospedale di Settimo ospita attività territoriali e residenziali di ricovero in regime post acuzie per soddisfare il bacino d'utenza dell'area compresa tra l'ASL TO4 e l'ASL Città di Torino.

La gestione è particolare: è strutturata e affidata a una società SAAPA SpA (Società Assistenza Acuzie e Post Acuzie), cui partecipano i seguenti soci: l'ASL TO4 al 34%, l'ASL TO2 al 18%, il Comune di Settimo Torinese al 3,48%, la Cooperativa Sociale Pier Giorgio Frassati *onlus* al 16,5% e il Patrimonio Città di Settimo Torinese allo 0,02%.

Alla Cooperativa è inoltre affidata la direzione del Dipartimento assistenziale, cui fanno capo la progettazione, l'organizzazione e l'erogazione dei servizi assistenziali, infermieristici e riabilitativi, attraverso la gestione di proprio personale tecnico (infermieri, operatori socio-sanitari, terapisti della riabilitazione, tecnici sanitari di varia natura), oltre alle attività e ai servizi di supporto relativi.

Questa sperimentazione gestionale è un modello innovativo di management delle attività sanitarie pubbliche ed è regolato dalla legge sanitaria 502 del 1992, più volte modificata e integrata, che si propone di migliorare la qualità dell'assistenza in un'ottica di efficacia e di efficienza organizzativa clinica e assistenziale, proprio per la composizione particolare del management di questa struttura sanitaria.

Lo strumento principale individuato dalla legge per realizzare l'obiettivo di efficienza è il coinvolgimento nel programma di sperimentazione del settore privato, privilegiando quello appartenente alla sfera della cooperazione sociale. Pertanto, un'impostazione assolutamente adeguata ai tempi, ma evidentemente una sperimentazione.

A questo punto, pongo la mia domanda: da fonti giornalistiche sembra che, alla fine del 2019, si sia conclusa la sperimentazione che lo ha portato a essere, per dieci anni, un presidio accreditato a gestione pubblico-privato, utilizzato dal pubblico per la lungodegenza e per la riabilitazione.

Considerato che, sempre da fonti giornalistiche (per questo motivo pongo il *question time*) emerge che il tema del rinnovo della gestione e il mantenimento dell'attuale condizione per il

futuro, ovvero in merito alla sperimentazione pubblico-privata (la società SAAPA SpA è privata, ma i pazienti sono accolti tutti in convenzione, i cui costi sono a carico delle due ASL), è stato discusso anche durante una seduta di Consiglio comunale.

Interrogo - e concludo, Presidente - per sapere quali siano le intenzioni della Giunta regionale sul futuro dell'ospedale, ovvero se vi sia l'intenzione di mantenere l'attuale gestione o se sia al vaglio un'ipotesi di cessione. Questa è la domanda: sperimentazione di dieci anni pubblico-privato insieme. Oggi, la Regione, di questa storia e di questo tentativo di presidio sanitario innovativo sul territorio cosa ne vuole fare? Sappiamo che la Regione ha nominato un amministratore unico, il dottor Rossi. I cittadini, gli operatori e i soggetti vogliono capire che fine farà l'ospedale e cosa ha in mente l'Amministrazione regionale su questo tema.

Grazie, Presidente. Ho concluso e mi scuso per questi 30 secondi in più.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

Per conto della Giunta, si è resa disponibile alla risposta l'Assessore Vittoria Poggio.

Prego, Assessore; ne ha la facoltà per cinque minuti.

POGGIO Vittoria, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Per rispondere all'interrogazione a risposta immediata del Consigliere Magliano, faccio seguito alle considerazioni portate alla luce dall'Assessore Icardi.

Vale la pena ricordare come le sperimentazioni gestionali di cui all'articolo 9 bis del decreto legislativo 502 del 1992 rappresentino modelli di gestione mista pubblico-privata orientati alle erogazioni di servizi a elevati standard di efficienza, efficacia, economicità e qualità.

Il ventaglio di opzioni a disposizione della Regione per la conclusione delle sperimentazioni va dal ritorno all'area pubblica alla stabilizzazione o alla completa privatizzazione. Le Regioni, nel 48% dei casi, hanno ricondotto la gestione al sistema pubblico. In questo senso, è stata netta la scelta della Regione Emilia Romagna: nel 33% dei casi, si sono trasformate in una gestione pubblico-privata delle strutture; nel 19% dei casi, le sperimentazioni si sono, invece, trasformate in una gestione interamente privata delle strutture (cinque su nove in Lombardia). La scelta dell'una o dell'altra soluzione dipende dalla valutazione dell'efficienza dei modelli di *governance* adottati e dalle prospettive di sviluppo.

Per quanto concerne SAAPA SpA, il termine non ulteriormente prorogabile ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, della legge regionale n. 1 del 31 gennaio 2012, è scaduto il 1° febbraio 2019. La decisione in ordine ai provvedimenti da assumere nella fattispecie risulta particolarmente complessa. In ogni caso, essa non determinerà la chiusura o la riduzione dell'operatività dell'ospedale di Settimo Torinese, ma solo una revisione delle modalità gestionali dello stesso ai fini della obbligatoria chiusura della sperimentazione in corso.

Le attività del presidio ovviamente dovranno, in ogni caso, essere allineate al nuovo piano di riorganizzazione della rete ospedaliera elaborato secondo le indicazioni del decreto legge n. 34 del 19 maggio scorso, cosiddetto "Decreto rilancio", che prevede misure urgenti in materia di salute connesse all'emergenza COVID-19.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.04 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle 15.42)